

Le (tante) tricolori del 2025

di LUCA VERDUCI

Sono le monete del programma italiano. Alcune pesanti, alcune forate e molte pensate per il freddo. Generalmente belle, ma di nuovo numerose. Secondo i commercianti anche troppo

Di certo una cosa non passa inosservata: le monete italiane per il 2025 sono ancora tante. E se partiamo con una considerazione quantitativa per parlare del programma numismatico tricolore da poco presentato è perché questa tendenza era stata già sottolineata l'anno passato e aveva fatto inarcare qualche sopracciglio, soprattutto da parte dei commercianti. Ci torneremo. Invece sul piano qualitativo, il nutrito parco monetale di quest'anno non lascia delusi. La perizia degli incisori si è sposata ancora una volta a meraviglia con i soggetti che sono stati selezionati e questa – va detto – è ormai una costante

felice della produzione numismatica tricolore.

Da dove cominciare dunque? Partiamo dalle novità eclatanti e qui una fa sentire tutto il suo peso: una 25 euro in argento da un chilogrammo per ricordare Michelangelo Buonarroti. Il notevole diametro di otto centimetri ne fa un pezzo che non passa inosservato, anche per essere una novità assoluta in questo senso per l'Italia. Se ne vedono infatti di once pesanti nel mondo (Australia, Gran Bretagna, Messico, Somalia, Stati Uniti), ma da noi ancora la soglia non era stata varcata. Il disegno al dritto propone al ritratto dell'artista con la decorazione pavimentale di Piazza del Campidoglio a Roma, quella cui si fa accenno anche sui 50



Ori e argenti per Michelangelo. La moneta da 25 euro pesa 1 kg